

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

# Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXI - n. 1070 - 16 Maggio 2021 – Ascensione del Signore

## **Testimoni di Dio nel mondo...**

La Liturgia di questa domenica ci presenta la conclusione della vicenda terrena di Gesù attraverso una sintesi armonica che unisce l'inizio del libro degli Atti degli Apostoli (prima lettura) con gli ultimi versetti del Vangelo secondo Marco. Le letture di oggi contengono molti dettagli interessanti e diverse indicazioni preziose sul mistero dell'Ascensione del Signore, tuttavia mi vorrei soffermare su quello che è il messaggio che attraversa e unisce tutti i brani della Liturgia della Parola di questa domenica e che ha il suo centro nel cosiddetto «*mandato missionario*» che Gesù affida agli apostoli e ai discepoli di ogni tempo. Di testimonianza e invio in missione parla la prima lettura, che con il racconto dell'Ascensione del Signore fissa proprio il momento in cui si verifica il passaggio dal tempo di Gesù al tempo della Chiesa, incaricata da Cristo stesso di continuare la sua missione salvifica nel mondo. L'evento dell'Ascensione, descritto nel racconto degli Atti degli Apostoli con termini e immagini tipiche della letteratura apocalittica giudaica, è annuncio solenne che in Gesù, primo uomo ad essere asceso alla gloria di Dio, la natura umana è elevata accanto a quella divina e che dunque la vita – ogni vita – è un tesoro prezioso, perché custodisce in sé un bagliore dell'esistenza divina a cui ciascuna persona è chiamata a partecipare. Questo è il cuore del messaggio cristiano che, in virtù del mandato affidato da Cristo risorto ai discepoli di ogni tempo, diviene annuncio missionario e testimonianza evangelica universale, destinata cioè a tutti i popoli fino ai confini della terra. Il brano del Vangelo, nel narrare l'evento dell'Ascensione, pone l'accento su un dettaglio particolare: Ascensione non significa assenza di Dio dal mondo ma, al contrario, presenza operante di Cristo risorto tra gli uomini e in mezzo alle pieghe della storia in un'altra forma, cioè attraverso la testimonianza e l'impegno di tutti i discepoli cristiani. La Liturgia della solennità dell'Ascensione del Signore annuncia e ricorda a tutti noi che Cristo risorto non si è ritirato dal mondo, ma continua ad essere sempre presente e vicino a ciascuno, in ogni luogo e in ogni tempo, perché lì dove opera un discepolo di Gesù è Gesù stesso che è presente e trasmette la salvezza e la Vita eterna (cfr Mc 16, 20). Essere testimoni di Cristo nel mondo significa, allora, portare con le nostre vite e le nostre azioni il Cielo sulla terra poiché, come ha detto il teologo Franz Xaver Arnold, ***sempre Dio salva l'uomo attraverso l'uomo.***

■ Per il secondo anno consecutivo non possiamo vivere la “Festa esterna” di Madre Mazzarello, che tradizionalmente doveva aver luogo in questa Domenica. Il ricordo liturgico della Santa, è stato celebrato il 13 maggio.

## UNA FEDE RADICATA ED UN FORTE REALISMO EVANGELICO.



Santa Maria Domenica Mazzarello, fondatrice insieme a san Giovanni Bosco delle Figlie di Maria Ausiliatrice, nacque a Mornese, nel Monferrato, il 9 maggio 1837 da una famiglia di contadini, primogenita di sette tra fratelli e sorelle. A undici anni fu ammessa alla prima Comunione: a guidarla spiritualmente era don Domenico Pestarino, condiscipolo e amico del Venerabile Giuseppe Frassinetti. Nell'estate 1860 sulle colline di Mornese esplose il tifo contagiando molte famiglie, tra cui quella di due zii di Maria i quali, oltre ad essere colpiti dal morbo, avevano i loro due bambini in gravissime condizioni. Don Pestarino invitò la giovane a dare una mano in quella casa. Lei ci andò e mentre i

parenti guarirono il tifo stroncò lei in modo tale da provocare nei medici una diagnosi di morte imminente. Invece, la febbre improvvisamente scomparve, ma il fisico forte di Maria ne avrebbe portato per sempre la conseguenze sotto forma di una debolezza diffusa.

Nel 1861 con l'amica Petronilla, che aveva il suo stesso cognome, Mazzarello, la santa aprì un piccolo laboratorio di sartoria per insegnare a cucire alle ragazze povere. Poi, una sera d'inverno del 1863, ecco una svolta importante: alla porta del laboratorio, dopo che le dieci apprendiste erano andate a casa, si presentò un venditore ambulante, rimasto vedovo con due bambine di otto e sei anni, chiedendo alle due amiche di tenerle non solo di giorno ma anche di notte, perché lui non ce la faceva più ad andare avanti. Con l'aiuto di alcuni vicini, esse rimediarono due lettini, delle coperte per le piccole e mezzo sacco di farina. In paese, diffusasi la voce che le Mazzarello ospitavano in casa le due orfane, la gente non soltanto aiutò, ma portò anche altre bimbe bisognose di una casa, che furono tutte accolte con carità.

Nell'ottobre 1864 don Bosco, giunto a Mornese coi suoi giovani allievi per una delle gite autunnali, si incontrò con don Pestarino, con Maria Domenica Mazzarello e con le altre ragazze, rimanendo impressionato dalla loro bontà e laboriosità. In quello stesso periodo nella località di Borgo Alto di Mornese

si stavano ultimando i lavori di costruzione di un collegio a cui don Bosco aveva promesso di mandare i suoi Salesiani. Visto però che egli da anni stava pensando di fondare una famiglia di suore, pensò di destinare l'edificio che stava sorgendo a Maria Domenica Mazzarello e alle sue ragazze. Così venne fondata la congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice e il 29 gennaio 1872 Maria Domenica Mazzarello venne eletta prima superiora delle ventisei compagne.

Don Pestarino, scrivendo a don Bosco sulle qualità della santa, disse: «Non sa quasi scrivere e poco leggere; ma parla così fine e delicata in cose di virtù e con tale persuasione e chiarezza che sovente si direbbe ispirata dallo Spirito Santo». A trentacinque anni Madre Mazzarello imparò a scrivere e cominciò a parlare in italiano, dimostrando grandi capacità nel guidare la comunità. Don Bosco, nel mandare don Cagliero a Mornese espresse questo giudizio su di lei: «Tu conosci lo spirito del nostro Oratorio, il nostro sistema preventivo e il segreto di farsi voler bene, ascoltare e obbedire dai giovani: amando tutti e non mortificando nessuno e assistendoli giorno e notte con paterna vigilanza, paziente carità e benignità costante. Orbene questi requisiti la buona Madre Mazzarello li possiede e quindi possiamo stare fidenti nel governo dell'Istituto».

Nel 1876, in febbraio, le prime tre suore andarono a Vallecrosia, in Liguria, per aprirvi un oratorio e una scuola per ragazze. A fine marzo sette suore partirono invece per Torino dando inizio, a cinquanta metri dall'oratorio di Valdocco, alle loro opere in quella che diventerà per più di quarant'anni la sede centrale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. La salute della santa stava però visibilmente peggiorando e a chi la esortava a riposarsi un po', lei rispondeva: «E' meglio per me che me ne vada. Così faranno superiora una più abile di me». Nel febbraio del 1881 accompagnò a Marsiglia le missionarie della terza spedizione diretta in America, ma cadde gravemente ammalata a Saint-Cyr. Rientrata in Italia, madre Mazzarello muore a Nizza Monferrato, dove era stata trasferita la casa generalizia, il 14 maggio 1881, a soli quarantaquattro anni. Le sue ultime parole furono: «*Vogliatevi bene. Tenetevi sempre unite. Avete abbandonato il mondo. Non fabbricatevene un altro qui dentro. Pensate al perché siete entrate in Congregazione. Arrivederci in cielo*». Alla sua morte, l'Istituto delle Figlie di Maria Ausililatrice, che aveva solo nove anni di storia, si era diffuso in quattro nazioni (Italia, Francia, Uruguay e Argentina) e contava centottantanove suore in ventisei case, di cui sei in America.

Il 3 maggio 1936 venne dichiarata l'eroicità delle sue virtù. Beatificata da Pio XI il 20 novembre 1938, Maria Domenica Mazzarello fu canonizzata da papa Pio XII il 24 giugno 1951. La sua opera continua con le Figlie di Maria Ausiliatrice che fanno vivere ancora oggi il suo sogno in tutto il mondo.



# Ascensione del Signore (Anno B)

## Antifona d'ingresso

*“Uomini di Galilea, perché fissate nel cielo lo sguardo? Come l'avete visto salire al cielo, così il Signore ritornerà”. Alleluia. (At 1,11)*



## Colletta

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te...

## PRIMA LETTURA (At 1,1-11)

*Fu elevato in alto sotto i loro occhi.*

## Dagli Atti degli Apostoli.

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». – **Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE (*Sal 46*)

**Rit: *Ascende il Signore tra canti di gioia.***

Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia,  
perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba.  
Cantate inni a Dio, cantate inni, cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte.  
Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo

## SECONDA LETTURA (*Ef 4, 1-13*)

*Raggiungere la misura della pienezza di Cristo.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.**

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. – **Parola di Dio.**

**Canto al Vangelo (*Mt 28, 19.20*)**

***Alleluia, Alleluia.***

*Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.  
Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.*

***Alleluia.***

## VANGELO (Mc 16, 15-20)

*Il Signore fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.*

### + Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano. – **Parola del Signore.**

### PREGHIERA DEI FEDELI

*C – Fratelli e sorelle, affidiamo le nostre preghiere a Dio, Padre onnipotente, chiedendo al Signore di ravvivare sempre in noi la speranza nella salvezza e nella vita eterna.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché svolga sempre con rinnovato entusiasmo la sua missione di annunciare il Vangelo sino ai confini del Mondo e sia per tutta l'umanità luogo di carità e di salvezza. Preghiamo.
2. Per le nostre famiglie: perché sostenute dalla grazia di Dio e unite nell'amore possano essere esempio di vita cristiana, testimoniando la presenza del Signore che sostiene il cammino di ogni persona e custodisce la vita. Preghiamo.
3. Per tutti i genitori: la Vergine Maria li custodisca e sostenga sempre i loro passi, affinché ogni persona possa riconoscere in loro la tenerezza e il volto di Dio che dona, ama e custodisce la vita. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché sostenute dalla Speranza Cristiana, sappiamo sempre portare sostegno e aiuto a quanti hanno bisogno di un gesto di bontà e di conforto. Preghiamo.

*C – O Dio grande e buono, che nel tuo Figlio morto e risorto hai avvolto la nostra vita di luce immortale, accogli le nostre preghiere e custodisci sempre con misericordia il nostro cammino. Per Cristo nostro Signore.*

## **CANTI PER LA LITURGIA**

### **POPOLI TUTTI ACCLAMATE..**

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te  
Ora e per sempre, voglio lodare  
Il tuo grande amor per me

Mia roccia tu sei, pace e conforto mi  
dai con tutto il cuore e le mie forze  
sempre io ti adorerò

**Popoli tutti acclamate al Signore  
Gloria e potenza cantiamo al re  
Mari e monti si prostrino a te  
Al tuo nome, o Signore**

Canto di gioia per quello che fai  
Per sempre Signore con te resterò.  
Non c'è promessa non c'è fedeltà  
che in te

### **FRUTTO DELLA NOSTRA TERRA**

Frutto della nostra terra  
Del lavoro di ogni uomo  
Pane della nostra vita  
Cibo della quotidianità  
Tu che lo prendevi un giorno  
Lo spezzavi per i tuoi  
Oggi vieni in questo pane  
Cibo verò dell'umanità

**E sarò pane E sarò vino  
Nella mia vita Nelle tue mani  
Ti accoglierò dentro di me  
Farò di me un'offerta viva  
Un sacrificio gradito a te**

Frutto della nostra terra  
Del lavoro di ogni uomo  
Vino delle nostre vigne  
Sulla mensa dei fratelli tuoi

Tu che lo prendevi un giorno  
Lo bevevi con i tuoi  
Oggi vieni in questo vino  
E ti doni per la vita mia

### **ABBRACCIAMI**

Gesù parola viva e vera Sorgente che  
disseta e cura ogni ferita  
Ferma se di me i tuoi occhi  
la tua mano stendi e donami la vita

**Abbracciami Dio dell'eternità  
Rifugio dell'anima  
Grazia che opera  
Riscaldami fuoco che libera  
Manda il tuo spirito  
Maranatha Gesù..**

Gesù asciuga il nostro pianto  
Leone vincitore della tribù di giuda  
Vedi nella tua potenza. Questo cuore  
sciogli con ogni sua Paura. **R/.**

Per sempre io canterò la tua immensa  
fedeltà Il tuo spirito in me In eterno ti  
loderà. Per sempre io canterò la tua  
immensa fedeltà Il tuo spirito in me  
In eterno ti loderà.. **R/.**

### **OGNI MIA PAROLA**

Come la pioggia e la neve  
scendono giù dal cielo  
e non vi ritornano senza irrigare  
e far germogliare la terra;

Così ogni mia parola  
non ritornerà a me  
senza operare quanto desidero,  
senza aver compiuto  
ciò per cui l'avevo mandata.  
Ogni mia parola, ogni mia parola.





■ Con "Antiquum ministerium" Francesco lo stabilisce come ministero laicale. Spetterà ai vescovi delle singole Conferenze episcopali decidere l'iter e i criteri per essere catechista. La nota della Cei.

## Il Motu proprio. Il Papa istituisce il ministero del catechista

Il Papa ha istituito il **ministero laicale di catechista**. L'ha fatto con il Motu Proprio "*Antiquum misterium*" in cui si annuncia che la Congregazione per il culto divino e la disciplina dei Sacramenti pubblicherà a breve il rito istitutivo. **Spetterà poi alle Conferenze episcopali stabilire «l'iter formativo necessario e i criteri normativi per potervi accedere»**. I pastori, recita in proposito il Motu proprio «non cessino di fare propria l'esortazione dei Padri conciliari quando ricordavano: «Sanno di non essere stati istituiti da Cristo per assumersi da soli tutto il peso della missione salvifica della Chiesa verso il mondo, ma che il loro eccelso ufficio consiste nel comprendere la loro missione di pastori nei confronti dei fedeli e nel riconoscere i ministeri e i carismi propri a questi, in maniera tale che tutti concordemente cooperino, nella loro misura, al bene comune» (Lumen Gentium, 30). Il discernimento dei doni che lo Spirito Santo non fa mai mancare alla sua Chiesa sia per loro il sostegno dovuto per rendere fattivo il ministero di catechista per la crescita della propria comunità».

**Come noto i ministeri istituiti, come l'accollato e il lettorato**, che il Papa ha recentemente aperto alle donne, sono affidati con **atto liturgico del vescovo**, dopo un adeguato cammino, «a una persona che ha ricevuto il Battesimo e la Confermazione e in cui siano riconosciuti specifici carismi». Si tratta di altro rispetto ai ministeri "ordinati", che hanno invece origine in uno specifico Sacramento: l'Ordine sacro. Cioè i ministeri ordinati del vescovo, del presbitero, del diacono.

**Il nuovo Motu Proprio, dunque va nel segno di una valorizzazione del ruolo dei laici nella comunità**. Con alcune sottolineature e precisazioni. Primo requisito necessario – ha osservato **l'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione** – «la dimensione vocazionale a servire la Chiesa dove il vescovo lo ritiene più qualificante. Il ministero non viene dato per una gratifica personale, ma per il servizio che si intende prestare alla Chiesa locale e a servizio di dove il vescovo ritiene necessaria la presenza del catechista. Non si dimentichi – ha aggiunto Fisichella – che in diverse regioni dove



la presenza dei sacerdoti è nulla o rara, la figura del catechista è quella di chi presiede la comunità e la mantiene radicata nella fede».

**A seconda delle proprie tradizioni locali spetterà alle singole Conferenze episcopali individuare i requisiti di età, studio e le condizioni necessarie per accedere al ministero.**

Il Motu proprio *Antiquum Ministerium* rappresenta per la Chiesa che è in Italia un invito a proseguire nella riflessione già avviata con la Lettera Apostolica *Spiritus Domini* sulla modifica del can. 230 § 1 del Codice di Diritto Canonico circa l'accesso delle persone di sesso femminile al ministero istituito del lettorato e dell'accollato.

**«L'attenzione riservata da papa Francesco alla figura del catechista ha accompagnato, sin dall'inizio, il suo pontificato.** Questo Motu proprio ribadisce e sostiene la riflessione su una prospettiva ben precisa di Chiesa che vive in pienezza la ministerialità come un dono», **afferma monsignor Stefano Russo, segretario generale della Cei,** commentando la pubblicazione della Lettera Apostolica che istituisce il ministero di Catechista. Si tratta di un documento che valorizza e mette in luce l'azione catechistica delle comunità, che si svolge nel particolare contesto delle Chiese del nostro Paese. «Un contesto che, nonostante le ferite provocate dalla pandemia – osserva monsignor Russo – può e deve rigenerarsi per riconnettere il tessuto comunitario alla luce dell'esperienza della fede».

È quanto aveva sottolineato, tra l'altro, il Papa il 30 gennaio scorso, nel discorso rivolto ai partecipanti all'incontro promosso dall'Ufficio catechistico nazionale: «Questo è il tempo per essere artigiani di comunità aperte che sanno valorizzare i talenti di ciascuno. È il tempo di comunità missionarie, libere e disinteressate, che non cerchino rilevanza e tornaconti, ma percorrano i sentieri della gente del nostro tempo, chinandosi su chi è al margine. È il tempo di comunità che guardino negli occhi i giovani delusi, che accolgano i forestieri e diano speranza agli sfiduciati. È il tempo di comunità che dialoghino senza paura con chi ha idee diverse. È il tempo di comunità che, come il Buon Samaritano, sappiano farsi prossime a chi è ferito dalla vita, per fasciarne le piaghe con compassione».

**Con questo Motu proprio, conclude monsignor Russo,** «il Papa rilancia l'impegno per ogni comunità: il catechista risponde a una chiamata e lo fa per sempre. In un tempo fluido è importante avere coscienza che quel 'sempre' è un orizzonte di senso per una Chiesa ministeriale».



*L'articolo di Riccardo Maccioni, compare nell'edizione online di Avvenire del 11 Maggio 2021.*

## Commento al “*Motu proprio*” di Mons. Rino Fisichella, Presidente Del Pontificio Consiglio Per La Promozione Della Nuova Evangelizzazione

“Il ministero di Catechista nella Chiesa è molto antico”. Con questa semplice e immediata considerazione, Papa Francesco istituisce per la Chiesa del terzo millennio un nuovo ministero che da sempre, comunque, ha accompagnato il cammino dell’evangelizzazione per la Chiesa di tutti i tempi e tutte le longitudini, quello di catechista. Dopo la pubblicazione del Direttorio per la catechesi lo scorso 23 marzo 2020, un ulteriore passo per il rinnovamento della catechesi e la sua efficace opera nella nuova evangelizzazione è costituito dall’istituzione di questo specifico ministero laicale a cui sono chiamati uomini e donne presenti in tutta la Chiesa che con la loro dedizione rendono evidente la bellezza della trasmissione della fede.



È indiscusso che questa Lettera Apostolica *Antiquum ministerium* segna una grande novità con la quale si evince facilmente come Papa Francesco porti a compimento un desiderio di **Paolo VI. Nel 1975, infatti, nell’Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi***, il santo Papa scriveva: “I laici possono anche sentirsi chiamati o essere chiamati a collaborare con i loro Pastori nel servizio della comunità ecclesiale, per la crescita e la vitalità della medesima, esercitando ministeri diversissimi... **Uno sguardo alle origini della Chiesa è molto illuminante e permette di usufruire di un’antica esperienza**, tanto più valida in quanto ha permesso alla Chiesa di consolidarsi, di crescere, e di espandersi. **Ma questa attenzione alle fonti dev’essere completata da quella dovuta alle necessità presenti dell’umanità e della Chiesa.** Dissertarsi a queste sorgenti sempre ispiratrici, nulla sacrificare di questi valori e sapersi adattare alle esigenze e ai bisogni attuali: queste sono le linee maestre che permetteranno di ricercare con saggezza e di valorizzare i ministeri, di cui la Chiesa ha bisogno... **Tali ministeri, nuovi in apparenza ma molto legati ad esperienze vissute dalla Chiesa nel corso della sua esistenza**, per esempio quelli di catechista... sono preziosi per la «plantatio», la vita e la crescita della Chiesa e per una capacità di irradiazione intorno a se stessa e verso coloro che sono lontani” (EN 73).

UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI

## GESU' "ASCENDE" AL CIELO

**SIA IL VANGELO DI MARCO, SIA IL LIBRO DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI, RACCONTANO IL MOMENTO IN CUI GESU' HA LASCIATO I SUOI DISCEPOLI PER RITORNARE AL PADRE IN CIELO:**

*"MENTRE I DISCEPOLI GUARDAVANO GESU', EGLI FU ELEVATO IN ALTO E UNA NUBE LO SOTTRASSE AI LORO OCCHI. ESSI STAVANO FISSANDO IL CIELO MENTRE EGLI SE NE ANDAVA..*

*IL SIGNORE GESU', DOPO AVER PARLATO CON LORO, FU ELEVATO IN CIELO E SEDETTE ALLA DESTRA DI DIO"*



- **PROVA A DIRE SECONDO TE COSA SIGNIFICA "ASCENSIONE"?**

---

---

---

- **SECONDO LE LETTURE DI OGGI, COSA FECERO I DISCEPOLI DOPO?**

---

---

---

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
<b>DOMENICA 16 MAGGIO ASCENSIONE</b>	Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2</b> (II Cresime) <b>A.Lisa</b> Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 3</b> (III Cresime) <b>Francesco</b> Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) <b>Daniela</b>
MARTEDÌ 18	Ore 16.45: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) catec. <b>Patrizia</b>
MERCOLEDÌ 19	Ore 19.00: <b>Lectio Divina sulla Parola della Domenica</b>
GIOVEDÌ 20	Ore 19.00: <b>Adorazione Eucaristica fino alle 19.30</b>
VENERDÌ 21	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
SABATO 22	Ore 10,30: <b>Celebrazione della prima Comunione.</b>
<b>DOMENICA 23 MAGGIO PENTECOSTE</b>	Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2</b> (II Cresime) <b>A.Lisa</b> Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 3</b> (III Cresime) <b>Francesco</b> Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) <b>Daniela</b> Ore 11.30: Catechesi <b>Sarete miei Testimoni 1</b> – entrambi i gruppi.

## MESE DI MAGGIO IN PARROCCHIA

• **Tutte le sere, Domenica compresa: ore 18,00 preghiera del S. Rosario meditato per tutto il mese di maggio. La Messa Vespertina, quindi, sia feriale che festiva verrà celebrata alle 18,30 per tutto il mese.**

\*\*\*

Nelle domeniche **30 maggio** e **13 Giugno** alle ore 10 verranno celebrate le Prime Comunioni. I fedeli che solitamente preferiscono la messa delle 10, solo in quelle due domeniche, **sono invitati a preferire altri orari.**

RESTIAMO IN CONTATTO		GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
 Indirizzo:	Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA	DAL LUNEDÌ	08.30
 Telefono:	06.72.17.687	AL VENERDÌ	18.30
 Fax:	06.72.17.308	SABATO	18.30
 Sito Internet:	<a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>	DOMENICA	10.00 11.30 18.30
 Email:	<a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>	<b>CONFESSIONI:</b> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    			
<b>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</b> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30			